

LO SPAVENTO QUOTIDIANO



Persone

LIETTA
TORNABUONI

Ogni volta che esce di casa, una signora mette un nuovo paio di guanti di plastica trasparente, di quelli in uso nei mercati o negli ospedali: pensa di doversi difendere dalle infezioni, dai contagi, dalla sporcizia, dai batteri.

Se prende l'autobus o il tram, prima di sedere estrae dalla borsa alcol e cotone idrofilo, pulisce accuratamente il sedile: teme di venir dan-

neggiata dalla sudiceria altrui. Se una busta cade in terra, non la raccoglie neppure se contiene un assegno. Se per caso finisce al pronto soccorso, anche per una piccola cosa, è un disastro: esige che sotto i suoi occhi vengano disinfettati tutti gli strumenti, citando con forza i 700.000 pazienti infettati ogni anno in Italia «in ambito nosocomiale». Naturalmente chi la conosce la considera una matta, al minimo una fissata, una maniaca: ma le sue paure non sono soltanto sue.

I batteri, per dire, sembrano diventati i nuovi nemici. La pubblicità anti-batteri si moltiplica: rappresenta gli avversari in modo piuttosto ripugnante, come vermetti in movimento occulti ma presenti sugli indumenti, sui pavimenti. Alleati naturali dei batteri sono i germi, a loro volta dipinti come mostri bicefali verdi particolarmente schifosi. Delle paure alimentari, meglio non parlare: fare la spesa è diventato per

tanti (sempre più numerosi) una vera Via Crucis. Per paura di venire intossicati, si dovrebbe leggere tutte le etichette, controllare il colore e la consistenza della frutta, notare se la mozzarella è asciutta o emette una goccia di latte, fare attenzione alla data di scadenza delle uova, alla freschezza o meno del raspo dell'uva.

Così, senza che quasi ce ne accorgiamo, la nostra vita s'impasta di una serie di paure che ci impediscono di renderci conto delle paure autentiche che dovremmo avere, risulta amareggiata e incupita dagli spaventi, dai timori. Non si intende dire che la prudenza sia sciocca, ma farsi dominare e intristire dalla paura è quasi peggio. Si finisce per non pensare ad altro: per distrarci, non possiamo che seguire alla tv, per giorni e giorni, a tutte le ore, da «Uno Mattina» a «Bontà loro», da «La vita in diretta» a «Porta a porta», lo strazio della povera Sarah.

